

Episodio di Piazza del Municipio di Santo Stefano Belbo, 07.01.1945

Nome del compilatore: Mario Renosio

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Piazza del Municipio	Santo Stefano Belbo	Cuneo	Piemonte

Data iniziale: 07/01/1945

Data finale: ---

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ign
2	2			2									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	2					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

1. Giovanni Battista Focà "Fuoco", nato a Palizzi (RC) il 20.7.1923, operaio, partigiano della II Divisione autonoma "Langhe", Brigata "Belbo", fucilato a Santo Stefano Belbo nei pressi del Municipio il 7.1.1945
2. Battista Trebisacce "Mare", nato a Roseto Capo Spulico (CS) il 31.1.1918, contadino, partigiano della IX Divisione Garibaldi "A. Imerito", 78a Brigata, fucilato a Santo Stefano Belbo nei pressi del Municipio il 7.1.1945

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

Dal 2 al 21 dicembre 1944, con l'Operazione Koblenz-Sud, ingenti reparti nazifascisti hanno rastrellato l'ampia zona compresa tra il Tanaro, l'Albese e l'Appennino savonese. Al termine dell'operazione, il III Reparto Esplorante della Divisione San Marco conduce una serie di azioni di polizia partendo dai presidi dislocati nelle medie valli Belbo e Bormida, tra le province di Asti e Cuneo, per impedire la ricostituzione delle bande partigiane e mantenere il controllo delle vie di comunicazione con la Liguria. La sera del 7 gennaio 1945 un grosso reparto di Arditi guidato dal capitano Paradisi e del quale fanno parte, oltre ai militari di truppa, il capitano Salemi, i Sottotenenti Petrone e Battaglia, i Sergenti De Negri e Boni, rastrellano Santo Stefano Belbo. Vengono arrestate un centinaio di persone, che, condotte in Municipio, venivano sottoposte ad interrogatori. Fulvio Vitali, un ex partigiano passato alla San Marco, Fulvio Vitali, ex partigiano passato alla San Marco dopo aver rapinato e ucciso il partigiano Corrado Bianco in località Crevacuore di Calosso (At) il 15.12.1944, indica quelli fra i fermati che erano partigiani o loro favoreggiatori. Condotti fuori dal Municipio, Focà e Trebisacce vengono uccisi con una raffica di mitra dal sottotenente Battaglia; il capitano Salemi dichiara che i due partigiani sono stati fucilati perché avrebbero tentato di fuggire.

Modalità dell'episodio:

fucilazione

Violenze connesse all'episodio:

Tipologia:

rastrellamento

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto

III Reparto Esplorante Divisione San Marco

Nomi:

Romolo Paradisi, capitano

Massimo Salemi, capitano

Francesco Battaglia, sottotenente
Fulvio Vitali

Note sui responsabili:

Estremi e Note sui procedimenti:

Il 15 .4.1947 la Csa di Asti condanna a morte Battaglia e all'ergastolo Paradisi, pene entrambe poi ridotte a 10 anni. La condanna a 30 anni di Salemi viene annullata; Vitali è condannato a morte in contumacia, risulta fuggito in Sud America.

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Una lapide in ricordo dei due caduti è posta sul Municipio di Santo Stefano Belbo

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze

Commemorazioni

Note sulla memoria

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

N.Fasano, M. Renosio, *Un'altra storia. La Rsi nell'Astigiano tra guerra civile e mancata epurazione*, Israt, Asti, 2015.
M. Calandri (a cura di), *Vite spezzate. I 15430 caduti nella guerra 1943-45*, L'Artistica, Savigliano, 2001

Fonti archivistiche:

Archivio Israt: fondo Anpi

Sitografia e multimedia:

Altro:

V. ANNOTAZIONI

VI. CREDITS